

CAFFÈ
NEW YORK
AUGURI

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

CAFFÈ
NEW YORK
ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it



anno 80 n.345

mercoledì 17 dicembre 2003

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Lotte di classe": tot. € 4,50
l'Unità + € 4,50 vhs "Prendiamoci la vita": tot. € 5,50
l'Unità + € 3,30 libro "Giorni di storia vol.10": tot. € 4,30
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Cronache della presidenza italiana: «Silvio Berlusconi si guarda intorno, e propone "ragazzi, parliamo di donne". Racconta la barzelletta



dell'elicottero che cade, ma il primo ministro polacco è ancora in sedia a rotelle per un incidente aereo. Il silenzio si diffonde nella stanza.

Il problema europeo era difficile da risolvere ma Berlusconi ha contribuito molto al fallimento». George Parker, Financial Times, 15 dicembre

«Le tv sono mie, non me le toglierete»

Berlusconi insulta Ciampi: non leggo e non leggerò il suo messaggio sulla legge Gasparri
Si pensa a un decreto per salvare Rete4. Cattaneo minaccia: Raitre senza spot? Licenziamenti

Quirinale

LA GRANDE SVOLTA DEL SETTENNATO

Vincenzo Vasile

«Non le ha lette e non le leggerà? Pazienza...». La battuta sprezzante e irriguardosa di Berlusconi sulle «osservazioni» con cui Ciampi ha bocciato la legge Gasparri viene archiviata senza troppe ambascie. Si sa, però, che si tratta di molto di più che un incidente nel percorso a ostacoli dei rapporti tra Quirinale e palazzo Chigi.

SEGUE A PAGINA 2

Europa

ULTIMA SCENEGGIATA A STRASBURGO

Sergio Sergi

L'Europa lo ha decisamente prostrato. Si vede. Arriva pure in ritardo, quando il presidente Pat Cox, dopo vana attesa di 15 minuti, inizia egualmente la seduta. Eppure, sarebbe bastato poco per uscire dall'aula di Strasburgo senza altri danni. Almeno senza la presunzione d'aver innellato un successo dopo l'altro.

SEGUE A PAGINA 5

DALL'INVIATO **Marcella Ciarnelli**

STRASBURGO «Le osservazioni che sono state fatte dai tecnici del Quirinale non le ho lette e non le leggerò». Da Strasburgo, l'ultimo insulto di Berlusconi a Ciampi. Come premier e come padrone di Mediaset. «Esiste una situazione - sostiene Berlusconi - che mi vede deleggiato dalle mie reti, ma che mi vede ancora responsabile di gran parte di esse, per cui me ne sto da un'altra parte».

Lo interrompe una giornalista del Tg3: «Lei ha detto mie...». Replica il premier: «È una realtà, che vuole espropriarmi?».

All'indomani del rinvio della legge Gasparri da parte di Ciampi, arriva il ricatto del direttore generale della Rai, Cattaneo: senza pubblicità a Raitre ci saranno ristrutturazione e licenziamenti. Berlusconi intanto ha deciso la prossima mossa: un decreto legge per «salvare» Retequattro.

ALLE PAGINE 2-3-4

Maccanico

«Decreto possibile solo se rispetta le scelte di Ciampi»

CASCILLA A PAGINA 2

Castagnetti

«Porte aperte a Di Pietro non ai suoi diktat»

ANDRIOLO A PAGINA 6

Ancora morti in Iraq

Bush: Saddam merita la morte Vaticano: trattato come una vacca



La protesta contro le truppe americane Nabil Aljuran/Ap

UN UOMO CHIAMATO RAIS

Robert Fisk

BAGHDAD Ma questo è veramente l'uomo che mi diede la mano un quarto di secolo fa? Ho rivisto molte volte la videocassetta nelle ultime 24 ore. E più guardo e più mi sembra che Saddam somigli ad un animale selvatico.

Un signore americano, intervistato dalla Associated Press, ha detto di essere andato direttamente in chiesa a pregare per lui.

SEGUE A PAGINA 10

Gasparri/1

L'ALT DI CIAMPI

Nicola Tranfaglia

In Italia, malgrado una propaganda martellante contro la Costituzione repubblicana del 1948 (che, secondo il presidente del Senato Pera, dovrebbe spogliarsi anche della sua fondamentale peculiarità, di essere cioè democratica e antifascista), gli organi di controllo del potere esecutivo, come di quello legislativo, per fortuna esistono e possono funzionare in maniera efficace se da parte dei suoi titolari c'è la volontà politica e istituzionale di farli funzionare ad ogni costo. In questo senso la mancata firma della legge Gasparri da parte del presidente Ciampi e il suo messaggio motivato alle Camere che ripercorre i temi dell'unico messaggio presidenziale del 2002 e fa preciso riferimento alla sentenza n. 466 della Corte Costituzionale è un atto insieme politico e istituzionale che apre una fase nuova, necessariamente più difficile nei rapporti tra il Capo dello Stato e il Governo presieduto da Silvio Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 27

Gasparri/2

PLURALISMO E LICENZIAMENTI

Roberto Zaccaria

Il presidente della Repubblica ha rinvio alle Camere, esercitando una sua indiscutibile prerogativa costituzionale, riconosciutagli dall'art.74 della Costituzione, il disegno di legge Gasparri sulla riforma del sistema televisivo. Nel messaggio, che la Costituzione vuole motivato, il presidente ha indicato con chiarezza le ragioni che hanno giustificato il rinvio e lo ha fatto in maniera così circostanziata da rendere assolutamente costruttivo il suo intervento. Il presidente si è ricollegato in maniera estremamente puntuale e dettagliata alle indicazioni ricavate dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e ha dato così una testimonianza esplicita del suo percorso in un ambito rigorosamente costituzionale. Ha fatto una cosa che nessuna Corte costituzionale potrebbe fare e cioè ha indicato le norme «elusive» degli obblighi costituzionali in una materia come quella dell'antitrust dove il legislatore ha dei precisi «obblighi di fare».

SEGUE A PAGINA 26

Igor Marini incriminato per calunnia ma il burattinaio resta nell'ombra

Susanna Ripamonti

MILANO Per la giustizia Igor Marini è un «calunniatore». Il gip di Torino, Francesco Gianfrotta, ha emesso un nuovo ordine cautelare in carcere nei confronti del faccendiere dell'affare Telekom Serbia, per autocalunnia e per calunnia ai danni di tutti i leader dell'Ulivo che aveva accusato di corruzione: Romano Prodi, Piero Fassino, Francesco Rutelli, Lamberto Dini, Valter Veltroni, Clemente Mastella. Igor Marini, scrive il gip nell'ordinanza, «ha mentito ripetutamente. Nel farlo, ha anche accusato di gravi reati persone innocenti essendo consapevole della loro estraneità ai reati che di volta in volta ha dichiarato che esse avevano commesso». Resta ancora da stabilire per conto di chi ha mentito: insomma chi sia il burattinaio.

FIERRO A PAGINA 6



Finanziaria

Piccoli Comuni Protesta nel buio

Francesco Sangermano

FIRENZE Mezz'ora al buio contro i tagli della Finanziaria. A guardarla dall'alto, stasera, la Toscana mostrerà 107 piccole grandi chiazze nere sparse sul suo territorio. Ma non solo. Quella partita dai piccoli Comuni (con meno di 5mila abitanti, per capirsi) della terra di Dante, è una campagna che si è propagata anche ad altre realtà d'Italia.

SEGUE A PAGINA 8

L'antifascismo cancellato

PERA IL NEGAZIONISTA

Bruno Gravagnuolo

In fondo, si potrebbe anche liquidare l'ultima uscita sull'antifascismo del Presidente del Senato Marcello Pera come l'ennesima gaffe. L'ennesimo atto di imperizia culturale di un fiore all'occhiello accademico, «sbalzato» d'improvviso agli schermi della Repubblica. E che ha dismesso l'abitudine alla riflessione e allo studio, nonché la «modestia epistemologica» di cui andava fiero Karl Popper, il filosofo da Pera cavalcato con tanto amore in passato. Riassumerle è gioco forza, quelle gaffe, ancora una volta. Non più di un anno e mezzo fa il Presidente Pera se la prendeva con gli «intellettuali assassini», colpevoli con la loro predicazione di avere in qualche modo favorito l'uccisione di Marco Biagi.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo

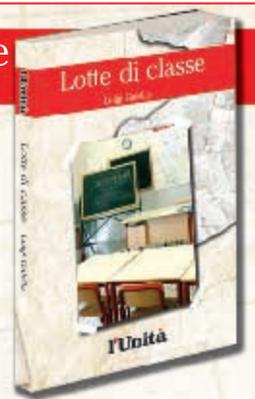
Gasparri è innocente

L'effetto immediato del rinvio alle Camere della legge Gasparri da parte del presidente Ciampi, è stata la dissolvenza, almeno per qualche ora, del ministro eponimo. Gasparri in quanto tale, infatti, non sapendo né leggere né scrivere leggi, deve essere riconosciuto estraneo a tutto l'imbroglio. A sua discolpa intendiamo portare alcune prove decisive di cui siamo in possesso. Ma, per scarsità di spazio, ci concentriamo sul Sistema integrato della comunicazione (che come sigla fa Sic! perché neanche lui può credere di esistere). Si tratta infatti di una invenzione lessicale che, allargando il quadro di riferimento praticamente all'infinito, consente di allargare anche le posizioni dominanti, pur limitandole al 20%. Il Sic è dunque un solvente linguistico che scioglie i monopoli nel nulla. E, secondo voi, può essere Gasparri il grande saponificatore, o vi sembra di scorgere all'orizzonte il profilo di qualcun altro? Il Cianciulli che si delinea, è o non è più somigliante al profilo dell'onorevole Previti? C'è infine una prova matematica: poiché il 20% di zero è ancora zero, anche il 20% dell'infinito è infinito. E qui Gasparri proprio non ci arriva. Ecco provato, signori della corte, che quest'uomo è innocente.

Lotte di classe

Luigi Galella

La vita in classe e i suoi conflitti. Le voci e i volti dei ragazzi. La piccola cronaca delle anime e degli umori, in una quotidianità che si fa racconto.



in edicola da oggi
con l'Unità a 3,50 euro in più

(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Con FORUS si può.

(anche se non hai trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

www.forusfin.it

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN T O R A

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco IUC numero A7821 TALE G. del 14.03% al max consentito dalla legge. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili dal rufidico.